

ABBONAMENTI
In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.
INSERZIONI
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.
Avvisi ed inserzioni, 12
IV. pag. Cent. 20 la linea
(esteso) -

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
Sarà pubblicato ogni reclusione che risulti fondata. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e plegli non affrancati. Non si restituiscono manoscritti.
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pasco Dipinto presso la Tip. Crescini.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì. — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

COL I. LUGLIO

Il *Bacchiglione* Giornale Veneto, apre il seguente abbonamento:

ANNO SEM. TRIM.
In Padova (città) all'uff. del Giorn. L. 15.— 7.75-4.—
A domicilio „ 15.50-8.— 4.25
Nel resto d'Italia, 18.50-9.50-5.—

Pagamento anticipato per tutti ed aumento di spese postali negli abbonati all'estero.

Il *Bacchiglione*, Giornale Veneto, ha lettere parlamentari, carteggio da Roma, corrispondenze particolari da tutte le città e borgate del Veneto, e si occupa in ispecialità degli interessi economici ed amministrativi della Regione Veneta.

DONO

A coloro che pagheranno l'abbonamento ANNUO, sarà dato in dono, a scelta, uno dei seguenti romanzi:

La figlia di Curzio Picchena di F. D. Guerrazzi.

La Cricca dorata di E. Gaboriau:

Il Lampionejo di Miss Cummins.
L'Amministrazione

Moderati o Repubblicani?

La votazione sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza non può non impensierire ogni onesto

liberale il quale sperava che, colla pratica della libertà; coll'alternarsi al potere dei partiti politici e degli uomini che li rappresentano, collo stimolo incessante dell'emulazione al ben fare, per mantenersi o guadagnarsi il favore della pubblica opinione, questa nostra Italia avrebbe potuto, senza scosse violente, svolgere sempre meglio il programma della nuova vita politica, economica, sociale.

Dopo quella votazione sarebbe o troppo tenace, o troppo ingenuo chi si lusingasse che la bisogna potesse correre in modo siffatto

Davanti ad una questione di alta moralità non era permesso né a destri, né a sinistri l'alzare una bandiera di partito; quella questione doveva essere prima risolta, e poi ogni parte politica avrebbe ripreso la propria libertà d'azione; ma il partito moderato che a mezzo del Lanza si fece avanti per chiedere la luce sulle terribili rivelazioni del Taiani e del Cesarò, alla prova dei fatti, preferì di sopportarne tutto il peso, anziché compromettere il proprio predominio... e passò oltre con un ordine del giorno puro e semplice...

Coscienze oneste, uomini sinceri, leali, franchi, tenetevi per avvertiti che gli autori delle Meridio-

nali e della Regia, non indietreggiano davanti a qualsiasi fatto, pur di mantenersi al potere.... ed hanno ragione; da Aspromonte alle carneficine di Torino, all'inerzia di Mentana, agli arresti di Rimini hanno troppi peccati per non temere di essere chiamati a renderne conto una volta che il partito avverso uscisse vittorioso dall'urna; non tutti i documenti compromettenti si possono sottrarre dagli archivi pubblici, né forse si riuscirebbe a freddare impunemente i documenti parlanti, né a soffocare processi scandalosi, né a corrompere la stampa, né a far molti quattrini.... e sta bene; le posizioni nette sono sempre le più logiche e preferibili.... da oggi sappiamo che il partito moderato vuol legare i propri ai destini della corona... sarebbe cecità o stoltezza il non conoscere qual sia il nostro posto. Z.

IN SICILIA

La *Gazzetta di Palermo* del 19, colpita da sequestro, ci narra i particolari dell'uccisione del povero Barcellona.

L'infelice prima di morire ebbe tempo di scrivere, alla presenza di tre testimoni, la seguente dichiarazione:

«Dopo di esserci divisi, salii in su, «poi intesi chiasso e ritornai; però «vennero tanti questurini e un dele-

il secolo mercante procacciarsi gloria, e ricchezza

«Con frode e con viltà».
Oh fossero tutti i giovani italiani, come il mio Pier Emilio!

E tali notizie del suo carattere e della sua vita le raccogliete senz'altro dai suoi versi. Avrebbe fatto bene il Francesconi a porre al suo libretto il titolo: *Autobiografia*.

Il Vero, ecco l'eterno ispiratore del nostro poeta. Egli non finge dolori o gioie, scoraggiamenti o speranze che non ha; non finge affetti, che non sente.

«Si vis me flere, dolendum est
«Primum ipsi tibi,

insegnava Orazio ai Pisoni; ma quanti lo ricordano ai nostri giorni? S'usa dai più ricorrere a larve d'ogni maniera, come gli antichi alla persona per farsi meglio vedere e sentire; e chi è semplice e schietto si chiama grullo; ed ella è ancora ventura se non lo si getta per inutile nel fiume, siccome a Sparta la prole mostruosa. Ma il Francesconi è coraggioso; sotto l'usbergo del sentirsi puro egli affronta il disdegno, il ghigno dei molti, per l'amore degli onesti, per la stima dei saggi — egli canta per un bisogno dell'anima; per confortare la povera ed adorata sua mamma, per intrecciare meste ghirlande sopra una tomba recente, quella del padre:

«Voglio cantare il giubilo
«Santo degli anni primi,
«E le primiere ambascie
«Ed i desir sublimi;
«La mia fanciulla cara,
«La madre mia cantar,

camposanto — quelli meraviglia di leggiadria, questi imperlati di lucidi umori; non rugiada, ma vere stille di pianto

Alla sua Musa — scrive Dario Papa — il giovane poeta narra le sue gioie, i suoi dolori, le sue speranze, gli abbattimenti dell'anima sua, fino i suoi nonnulla, le sue più riposte impressioni. Ed egli è appunto per tale ingenua sincerità che ognuno legga questo libretto di versi, ed abbia un cuore ben fatto, non solamente ammira il Francesconi, ma più ancora lo ama.

Buono, bravo, pieno di vita e di buon volere, instancabile al lavoro, tetragono ai colpi della sventura, egli vive in un piccolo mondo creatogli dalla fantasia e dall'amore dei suoi cari, e non cerca e non desidera di più. Gli torna codesto il compenso migliore alle sue fatiche, il premio più grato a tanti pregi. Non guarda mai innanzi con animo invidioso; ma si all'indietro ispirato dalla più santa pietà, ed egli tanto bisognoso di conforti, ne dispensa invece agli altri a tutte l'ore e in ogni guisa. Ama la patria da vero italiano, senzachè gli ruggano nell'anima stolte rancori o bieche ire di parte; ed innalza fervidi voti, affinché la rendano i suoi figli degna del soglio occupato. Oda le fatue fosforescenze dell'orpello, solo esaltandosi alle bellezze eterne della natura: «De la natura al multiforme aspetto «M'esalto nella mente e in cor m'accendo». Sempre d'un anima e d'un viso nobile, indipendente, non nato a percuotere le dure porte dei potenti, egli può giurare, come il Farini, che mai lo vedrà

«gato e dicendo: Che cosa fatto? hanno «fatto fuoco, e tutti correvano — cor- «reva anch'io: tirano un colpo, poi «un altro, al terzo mi sento ferito — «corro, mi raggiungono, si va alla que- «stura, di là con una carrozza all'o- «spedale.

«La palla è ancora dentro sotto la «cavità della scapola destra».

Barcellona Pietro

Questa dichiarazione fatta dinanzi tre testimoni è stata originalmente depositata presso il notaio Disma Marino. E' firmata dallo stesso Barcellona, e dai tre testimoni.

La stessa *Gazzetta* — organo dell'opposizione moderata — soggiunge:

«A smentire le spudorate menzogne che si mettono innanzi da parte della questura per scagionarsi della responsabilità dell'assassinio, avvertiamo il potere giudiziario che si fa opera di accertare a mezzo di rapporti, che la palla feritrice non partivasi dagli agenti della forza, ma da un nemico personale del Barcellona.

«Notiamo che il distinto giovane Barcellona, è uno studente delle scuole normali, tanto piccolo di età, 18 anni appena, da non avere nemici; egli d'altronde ha fatto una dichiarazione ch'è la espressione di una sacrosanta verità.»

—Di Sicilia oggi non si hanno notizie. I giornali non sono arrivati, e la Stefani non ci narra se non quello che vuole il governo. Si è quindi ridotti alle semplici induzioni, e queste sono ben lontane dal far credere cessata l'agitazione. Ieri sera è partito da Roma improvvisamente per il mezzogiorno un battaglione di bersaglieri: a Napoli venne dato ordine di armare il trasporto *Città di Genova*, con istruzione di tenersi pronto a partire per la Si-

«E la paterna bara
«Di pianto confortar».

* *

Non è poi con questo volumetto di versi che si fa conoscere il mio giovane amico. Apprezzammo di lui non poche prosa e poesie e nella *Rivista Minima*, e nell'*Amico delle donne*, e nella *Scena*, e nell'*Arena* e nell'*Albo* da lui stesso diretto, e nel *Mergellina* nuovo periodico napoletano. Anco nella prosa è come nei versi piano, semplice, elegante — nella critica prudente, ed onesto; inappuntabile nei componimenti didattici; sempre col prossimo nel cuore e col cuore sul labbro.

Con quanto amore, con quanta passione egli dirigeva il suo giornale letterario! Come rimasi addolorato allorchando mi scrisse averne sospesa la pubblicazione — ben mi sapevo essere questa per il Francesconi una non lieve sventura.

Ma! I nostri tempi vogliono politica e non racconti o sonetti; ed i poveri giornali letterari muoiono di tisi... finanziaria.

Come fanno ridere gli uomini seri!

* *

Nel suo volumetto di poesie il giovane autore non ha messo tutto oro puro, e volendo essere giusto critico e vero amico gli rivolgerò anzitutto un rimprovero.

Comprende codesto volumetto oltre cinquanta componimenti — doveva pubblicarne appena la metà, e non si avrebbe avuto che argomento di lode.

I *Proverbi* — ad esempio — sono cosuccie prive d'ogni valore; si soffe-

APPENDICE

POESIE

DI

PIER-EMILIO FRANCESCONI

Nell'età giovanil pensier canuto.
PETRARCA

Usavano i greci rappresentare le Grazie o nude, o seminude, o ricoperte di veli sottilissimi e trasparenti; ed a ciò forse pensava il grande Romanziere di Nordstatten, allorchando ne presentò la figliuola dell'oste dai polpacci.

Non muta nel vasto mondo la povera Lorle, abbenchè più non gitti le manciate d'orzo agli anitrocchi e ai polli, la ravvisa ognuno senza fatica per la semplicità dell'osteria al Tiglio; e così chiaccherà e fa la bimba nelle stanze del principe, come era usata al suo paese nella casupola della Vroni.

Egli è pur vero che s'amano e curano dai più i fiori cresciuti nei superbi giardini; e che per questo? Pochi sì; ma i meglio studiosi, le anime veramente gentili, volgono più dolce lo sguardo ai modesti figli del prato, e delle balze romite.

Leopardi cantò la ginestra.

* *

In mezzo alla fitta di cotanti versi azzimati, profumati, composti di colori e fronzoli d'ogni maniera, si presentano — come la Lorle nella superba società del vasto mondo — le prime poesie di Pier Emilio Francesconi: umili, semplici, tali e quali uscirono dall'anima dell'autore. Sono fiori di prato, e di

cia. Questa nave serve al trasporto della cavalleria.

Saranno semplici precauzioni; ma finché continuano, segno è che continuano anche l'agitazione.

— Da nostre particolari informazioni rileviamo, che buona parte delle truppe mandate a Palermo accampano fuori della città, e che dal giorno in cui vennero approvate le leggi eccezionali, non pochi degli ammoniti hanno presa la campagna. Così è provato che la legge raggiungerà l'effetto opposto: accrescerà il numero dei briganti, e peggiorerà le condizioni della sicurezza pubblica.

— Il prefetto di Caltanissetta, signor Fortuzzi, venne posto in disponibilità. A surrogarlo fu destinato il signor Antinori consigliere delegato a Pavia.

— Da una corrispondenza da Palermo al *Popolo* risulta che i dimostranti della piazza Vigliena ammontavano a 20.000, e non a 200, come mentendo, voleva darci da bere, il buffone di corte, il *Fanfulla!*

Perché i lettori si facciano una piccola idea del fermento che regna in Sicilia e quanto poco ci voglia a destare un grandissimo incendio riportiamo i seguenti brani della suddetta corrispondenza:

« La piazza Vigliena era alla lettera invasa dai questurini in uniforme e senza, e da numeroso stuolo di carabinieri.

Si riunivano pochi curiosi, si aumentava la folla, che indignata da quella provocazione armata erompeva nei soliti gridi.

Come fulmine la città tutta veniva invasa dal militare. Compagnie si accalcavano a compagnie. Tutti i delegati — lasciati s'intende — guidavano correndo da destra a sinistra il militare, i questurini, i carabinieri. La piazza Vittoria veniva circondata di truppa che vietava il passo al più innocuo cittadino, la città veniva assediata. Una fregata ancorava nella rada — Arresti succedevano ad arresti. Vedemmo il figlio del controllore Adamo afferrato pel collo, pel petto, per le spalle, condotto da otto carabinieri che impugnavano i revolver.

In tutta la allarmata città era un correre alle proprie case, un serrare di porte.

Era il terrore che invadeva! Largo al terrore!!!

Si ode lo sparo di un petardo in

rirebbero appena in qualche *Giornale illustrato*. I sonetti: *Voti, Avanti, Egloghe, A Dante, A sonatrice d'arpa, Fede, Povero fanciullo, Non l'invidia, e Conforto* passano senza infamia, e senza loda; sugli altri due *Patria e Gli Asili d'infanzia* il tacere è bello. Nelle poesie: *Urne gloriose, Brindisi, Vizio e Povertà* ed altre di questa materia c'è del buono; ma troppo poco, un fiore o pochi fiori non bastano a far primavera.

Non si poteva, anzi doveva, omettere tutto ciò? E mi ricordo avergli l'Alardi raccomandato in una lettera del '70, di non pubblicare con troppa fretta tuttoquanto gli detta la Musa.

Spiacquemi inoltre notare, come il nostro giovane poeta tratti in qualcuno de' suoi lavoretti il genere del Praga. Ed abbenché ci sia riuscito a meraviglia nelle due canzoni: *La Veglia* ed *In Campagna*, sento dovere di rammentargli, essere il Praga uno di quegli ingegni straordinari, bizzarri, i quali né si debbono, né si possono imitare: ed aver detto inoltre sapientissimamente il Buonarrotti, che *chi va dietro non va mai innanzi*.

Ed infatti dove il bravo giovane va innanzi a passo lesto e sicuro, dove egli s'eleva dal volgo è nelle poesie: *Davanti a un quadro, Sincerità, Per via*, nelle quali è veramente creatore — e creatore di un genere felicissimo.

Il Salvini diceva delle anacreontiche del Chiabrera, che *le Grazie non le potrebbero fare più graziose*, e vi aggiungeva il Cesari, che gli parevano un vero riso di poesia celeste. Queste parole meglio d'ogni altra dobbiamo usare nel dar conveniente giudizio sulle

mezzo alla forza invadente la piazza Vigliena — Le sentinelle — giacché agli sbocchi di tutte le vie avevamo le sentinelle — sparano in aria — i questurini tirano dei colpi di revolver — e la gente fa loro le fiche e grida sempre: Abbasso le misure eccezionali!!!

Il procuratore generale Calenda si reca alla Questura ed interroga gli arrestati....

Tutti i giorni arrivano carabinieri, delegati, truppa.

Si è telegrafato ai nostri deputati di riedere in paese.

Si dimetteranno e Sindaci, e consiglieri comunali e provinciali. Si spera sempre che il ministero rassegni le dimissioni e che le leggi votate non si applicheranno.

Il giorno che la Sicilia vedrà lacerato lo Statuto ai piedi della libertà, sarà un giorno tremendo, unico, pei consorti d'Italia!!!

(Corrispondenze Venete) DA BELLUNO

21 giugno

Avrei dovuto ancor prima d'ora parlarvi d'una questione che ha commosso tutta la provincia, e che ha suscitato il più grave disgusto, voglio dire la questione delle strade. Se non l'ho fatto, non attribuitelo al poco interessamento da me preso, si bene a un senso di completa sfiducia che si è ingenerata nell'animo mio verso un governo che non solo finora non ha appagato veruno de' nostri legittimi bisogni, ma sembra perfino porre in non cale i nostri stessi diritti. L'azione di un saggio reggimento dovrebbe essere, a mio avviso, come la luce benefica del sole che su tutto si espande, tutto rischiarando e vivificando. Ma pur troppo per noi non la è così; e se il Veneto può chiamarsi per rispetto al governo il *figlio della serva*, il mio povero paese è senz'altro il *figlio della quattera*. In questi otto anni d'indipendenza, il governo de' moderati nulla ha fatto per promuovere un qualche miglioramento delle nostre condizioni; e se il paese ha camminato alquanto, esso si è aiutato da sé e si è sostenuto colle proprie forze.

Così a mo' d'esempio non vi tesserò la storia di tutte le pratiche e di tutte le istanze inutilmente fatte per ottenere la ferrovia. La Provincia e i Comuni hanno inserito sui loro bilanci considerevoli somme pur d'indurre il governo ad accordarne un sussidio in certa qual misura proporzionato alla ristrettezza de' nostri mezzi.

tre poesie del Francesconi. *Davanti a un quadro e Sincerità* sono due dialoghi fra due amanti; nel primo abbiamo veramente il sonetto quale lo definisce il Carducci: *brevi ed amplissimo carme*. Nel sonetto: *Per via*, descrive quanto nota per via; e le frotte delle vispe fanciulle, e gli amanti che fanno loro l'occholino, sussurrano loro le parolette gentili, stringono loro la mano, e i genitori che

« sbirciano esultanti

« Le belle figlie a tanti sguardi eletto. » Non dimentica la beghina che s'affretta alla chiesa, il popolano che canticchia, l'ubriaco, che *impreca al ricco ed al destino*. È tutto dipinge con brevi tratti di pennello; ma tratti svelti, sicuri, dei più vivaci colori.

Quanta semplicità, quanta naturalezza, eppure quanta poesia! E' sono questi tre componimenti, che valgono un intero volume di versi.

* *

E chi non è commosso alle lagrime leggendo: *Fiori del cimitero e Presso il camposanto?*

Il Francesconi ha salda nell'anima la fede de' suoi padri, egli crede in Dio, onde nello spirito immortale. È vile ed infame chi gli rivolgesse per questo il sorriso dello scherno! Come oseremo noi destare questo giovane ingenuo dai sogni dorati, come rapirgli le più care speranze, come precipitarlo negli orrendi abissi del vero? Se la fede lo serba rassegnato e lieto nella sventura, se la fede gli cosparge di rose il sentiero dell'avvenire, se la fede è la benedizione della sua povera famiglia, la ispiratrice de' suoi canti,

Sono stati compilati i progetti, si eseguiranno i tracciati, si tentarono tutte le possibili combinazioni; ma i ministeri, si chiamassero essi Sella o Minghetti, non ebbero per noi che semplici promesse, che vane parole. Il medesimo avviene del distretto militare; l'anno scorso lo si diceva già istituito, oggi nessuno se ne dà più per inteso.

Io tralascierò molti altri fatti che concorrono a dimostrare, come il governo si sia comportato con questa provincia, e come non solo l'abbia negletta, ma molto duramente trattata. Nè è a dire che da noi si sia fatto della politica di opposizione. Oibò! i moderati, per restringermi al solo collegio di Belluno, lo hanno trovato sempre pronto a far da comodo a ministri e a creature ministeriali; e i fautori delle candidature ufficiali ogni volta andavano promettendo al collegio in premio della sua devozione Roma e toma.

Oggi però si comincia ad aprire gli occhi, e le funeste illusioni che traviano le menti, svaniscono dinanzi al miserevole stato a cui son giunte le cose. Si comprende finalmente come il sistema attuale, non solo rovina le private fortune, ma comprime e soffoca ogni svolgimento della pubblica ricchezza. Le due strade che il governo ci regala, mentre non tornano di veruna utilità alla provincia, le apportano un'ingente spesa. La Deputazione provinciale, aveva presentato al Senato una petizione; nullameno la legge fu votata. Ora è tutta la provincia che ricorrerà contro l'esorbitante provvedimento.

Io non sono per vero tanto pessimista da dubitare che le nostre giuste lagnanze non trovino accoglienza e soddisfazione; tuttavia vorrei premunire quella parte di elettori, che vive di troppa buona fede, contro certi inganni. Non si creda no, che il piaggiamento e la sommissione sieno sempre i modi migliori per far valere le proprie ragioni; all'opposto è necessario a tempo e luogo saper mostrare i denti. Si rammenti l'aurea sentenza che *chi pecora si fa, il lupo lo mangia*.

La nazione è omai ristucca del malgoverno di un partito che si è infedato al potere, e vuol mantenersi con le cabale di Legnago, colle pressioni e colle bieche arti di Raveana e da ultimo coi mezzi eccezionali.

Perciò i Bellunesi, che hanno dato nelle ultime elezioni politiche una bella prova di buon senso colla scelta dell'on. De Manzoni, più che mai oggi in cui s'insinua una sorda guerra contro il deputato onesto e indipendente, se non vogliono venir sacrificati alle inique esigenze del governo, devono stringersi intorno a lui per confe-

oh! ringrazio anch'io questa immortale, benefica Iddia, ed innalzo fervidi voti perchè mai si diparta dal mio diletto fratello! O chi oserebbe parlar di caso, e di nulla dinanzi a questi versi, che il poeta rivolge a suo padre nei *Fiori di cimitero*:

« Tu che sparso di triboli e di spine
« Il mortale cammin troppo vedesti,
« Oltre la tomba non vedrai infine
« Plaga ove il lungo dolor s'arresti?
« Conforto desiato le divine
« Orme tue non vedrai com'io calpesti?
« Del tuo paterno core orgoglio santo,
« Il mio non udrai povero canto?

Nell'altra poesia: *Presso il camposanto* si rivolge ai fanciulli che ridono e scherzano presso le mure del riposo dei morti. « Tutto è bello per voi; a voi dintorno è tutto festa infinita; chiedete al sole che non affretti il suo cammino, o vi parlano al cuore i veziosi trilli dell'augelletto che passa, il murmure del rio, il luccicore dell'erbe rugiadesse:

« Albore gioioso

« Quello che pio dal sonno vi ridesta,
« Lieta la notte, che vi dà riposo »: vorrei anch'io venirvi, o cari, compagno nei facili trastulli; ma presso quelle mura la mia gioia s'estingue, presso quelle mura io non vengo che colle lagrime sul ciglio:

« Voi nol sapete che là dentro giace
« Da un anno, poveretto! il padre mio;
« Oh non turbate quella santa pace,
« Non la turbate per amor di Dio!

Quanto affetto! Quale tesoro di mesta poesia!

* *

Ma per quanto sia mesto il nostro

rirgli quell'autorità che viene da un voto concorde di tutta una provincia; affinché egli apprezzando diversamente che non ha fatto l'improvvida legge, giunga, se è possibile, a scongiurare un danno per noi esizialissimo. Solo con energiche rimostranze e proteste arriveremo a garantire i nostri più sacri diritti, quali sono quelli dell'esistenza e di un progressivo benessere, non mai, come consigliano certi eunuchi, sperando nel senno del governo e più ancora nella nostra buona stella!!!

Aggiungo qui in fine due brevi righe di replica al corrispondente bassanese che scrive da Belluno al *Corriere Veneto*. Egli battendo la ritirata innanzi alla sfida da me fattagli di smentire, se può, quanto ho affermato nelle mie passate lettere, non sapendo più a che appigliarsi, pare voglia ascrivermi a colpa di essere corrispondente del *repubblicano Bacchiglione!* Sappia il sig. M. C. che io mi onoro altamente di dividere, come ho sempre diviso e dividerò, le opinioni di questo strenuo giornale, e che spero non lontano il giorno in cui saprà adattarsi alle condizioni migliorate dei tempi anche chi ora osa scrivere su pei giornali ufficiali, che la libertà è per i nemici dell'attuale governo un mezzo, non un fine! Frase questa che dimostra solamente come chi l'ha copiata o non comprende che cosa sia libertà, o della libertà non è degno.

Alla sua asserzione che le mie corrispondenze non hanno turbato il sonno a nessuno, risponderò che, benchè non siano atte come le sue a conciliarlo, non ho mai avuto questa pretesa; quantunque i discorsi che qui si tengono tuttodì, e le risposte senza bussola degli avversarii mi persuadano che non ho errato nel porre il dito sulla vera piaga.

Fa poi stupore che un impiegatuccio venuto da jeri a Belluno, presuma arrogantemente di erigersi a giudice ed arbitro di persone e di interessi che non lo riguardano. Per quante imbecillate possa ricevere, io gli nego assolutamente ogni competenza a trattare di cose, delle quali è naturale che egli non sia a cognizione; e quindi perdonandogli le sue impertinenze, perchè non sa quello che dice, dichiaro che mi comporterò verso di lui non altrimenti del pretore romano, il quale *de minimis non curat*.

CORRIERE VENETO

VENEZIA — L'Associazione di utilità pubblica votò nell'ultima seduta il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione delibera di prendere parte anche in quest'anno alle elezioni amministrative. Nomina a tal

poeta non si dà mai scoraggiato; la poesia melanconica finisce con una parola di speranza, di lieta rassegnazione. Ne siano ad esempio: *Lotte del cuore, Rassegnazione, Pensai*. « Qualche volta — così Dario Papa — vorrebbe dar ad intendere di sentirsi sconfortato del tutto; ma non gli credete; « voltate pagina, e troverete che il « bello della natura, di cui è idolatra, « o l'amore di Lina, amore tutto casalingo ed alla buona, o il pensiero « della madre cara; vedrete, dico, che « l'una o l'altra circostanza o persona « ha cambiato quella disperazione in « cosa tutta passeggera, della quale « è bell'e buono di ridere lui il primo. » Coraggio adunque!

« Segui il tuo calle, o anima affannosa, « Pugna, soffri e t'avanza!

« E non cangiare mestiere per carità! Non sia il tuo volumetto che un preludio, che una promessa d'opere anco migliori; una volta venuto in campo bisogna starci, e farsi onore. Avrai da combattere e da soffrire; avrai il ghigno dell'ignorante, il morso dell'invidioso; e tu stringiti al seno della tua mamma, circondati degli onesti tuoi apprezzatori, dei fidi tuoi amici, e mostra ai malvaggi che il fango non può insozzare se non quelli che vi stiano sopra!

La *Lorle* spaventata del vasto mondo ritorna nell'oblio, nel silenzio del suo paese; ma tu non retrocedere d'un passo! *Avanti sempre*, è la parola che ti rivolgono quanti vogliono bene a te ed all'Italia.

GIOVANNI BON
Studente di legge.

uopo un comitato di 7 persone con pieni poteri e coll'incarico di accordarsi coi rappresentanti della stampa, e colle altre associazioni e comitati, onde ottenere, se ed in quanto sia possibile, una lista unica. Raccomanda poi particolarmente di aver riguardo nella scelta a persone liberali, indipendenti, di attitudine amministrativa e tali che assicurino una bene ammisurata economia e la tutela dei veri interessi del paese. »

VERONA. — Ieri l'altro arrivò il generale Menabrea — Furono ad accoglierlo i comandanti del genio; non un cittadino, nemmeno per curiosità fu veduto muoversi per osservare il sostenitore del boja.

ADRIA. — Il giorno 19 si tenne un'adunanza di medici condotti appartenenti ai vari Comuni della provincia, allo scopo di costituirsi in sodalizio e mandare la propria rappresentanza al secondo Congresso nazionale dei medici condotti che avrà luogo in Padova nel primo futuro settembre.

CONEGLIANO. — La Società educatrice Trevigiana inaugurò il giorno 20 la sua sede in questa città. Assistevano alla festa le autorità, e varie rappresentanze. Parlarono parecchi, fra cui il sig. Momo Cesare parlò del necessario concorso della donna nelle istituzioni educative e di beneficenza.

TRECENTA. — Un corrispondente da Rovigo del *Rinnovamento* scrive che a Trecenta non impera, ma terrorizza una certa democrazia sui generis.

Nella nostra qualità di democratici desidereremmo di conoscere la specialità di quella democrazia.

CRONACA PADOVANA e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri è scandolezzato che si sia offerta la Prefettura di Palermo all'on. duca Colonna di Cesarò, che ha votato contro i provvedimenti eccezionali e che si sia messo in aspettativa il celebre Fortuzzi, Prefetto di Catania.

Il meglio è che il Senato respinga la legge!

Il Senato!... *Senatores boni viri, Senatus autem* con quel che segue.

— Il *Giornale di Padova* riporta per articolo di fondo la *continuazione* del discorso Minghetti sui provvedimenti eccezionali... e sarà continuato.

Casino dei negozianti. — L'assemblea generale del Casino dei negozianti nella seduta tenutasi la sera del 22 nominò il Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative; a membri effettivi i signori

Fontanarosa Angelo
Romanin Jacur M. A.
Manzoni Luigi
Paccanaro Cesare
Vanzetti Cesare

ed a membri supplenti i signori

Lion Angelo
Tessaro dott. Angelo

deliberò inoltre di protrarre alla prossima assemblea la nomina del presidente e cassiere, perchè troppo scarso il numero degli intervenuti.

Tabelloni per gli affissi. Il Municipio prese in considerazione la nostra proposta che interpretava i ragionevoli desideri di molti cittadini, obbligando, come si costuma nelle città civili, di applicare gli avvisi soltanto dentro i loro tabelloni, togliendo così lo sconcio di vedere imbrattate tutte le muraglie; e sta bene.

Ma ohimè! così buon provvedimento lascia molto a desiderare nel modo con cui fu attuato, giacchè i termini dentro cui devono stare gli avvisi sono troppo ristretti.

Senza domandare cosa sarà nelle prossime elezioni, per la quale epoca crediamo positivamente che si potrà transigere coi regolamenti usando delle muraglie come per lo passato, anche senza circostanze straordinarie è sentito il bisogno che si raddoppino i tabelloni. Chi è più vigile di far affiggere un avviso ha il privilegio sugli altri che non possono farlo. Se un avviso è molto largo non resta più spazio per gli altri. Dopo quelli che sono stati affissi nelle ore mattutine, non resta più

spazio se occorresse per circostanze presentanti di affiggerne nelle ore pomeridiane.

Speriamo che il municipio vorrà rimediare.

Il prof. Brunetti chiuse ieri le sue lezioni al III corso di medicina col leggere uno scritto che, dicesi, verrà pubblicato da qualche giornale cittadino.

In esso il professore, prendendo le mosse dal *gracidare d'un giornale cittadino*, parla molto di sé e della sua scolaresca; diffende la sua condotta e per poco non la loda, trovando in pari tempo non meritevole di biasimo quella degli studenti.

Così va bene: un colpo alla botte ed uno al cerchio!

Leggeremo con tanto di piacere questo lezione-articolo.

Giardino. Questa sera il *Giardino* è aperto a beneficio degli *Ospizi marini* con svariato spettacolo.

Piccoli barbari. Ogni giorno a metà della via Zucco e precisamente dove sbocca la via Agnusdei una turba di monelli si raccoglie a farne d'ogni erbaschio. Tutti i vicini sono disturbati; quelli che passano devono soffrire più di qualche volta gli effetti della loro insolenza. Nessuno può farli stare a segno, guardie non se ne vedono mai, ed essi vanno sempre più accrescendo di numero.

Ci rivolgiamo a chi spetta perchè venga tolto un disturbo tanto generale e tanto grande.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Servizio cumulativo Italo-Austriaco. Le strade ferrate Meridionali-Austriache, avendo notificato dover aumentare per la propria percorrenza le condizioni ed i prezzi di trasporto in servizio cumulativo delle merci a piccola velocità sotto specificate, si avvisa in conseguenza il Pubblico che, a cominciare dal 15 Luglio p. v., le Stazioni Italiane ammesse al servizio diretto faranno luogo all'applicazione dei prezzi risultanti dalla tariffa Italo-Austriaca per le nuove condizioni e classi assegnate a dette merci, cioè:

1. Birra in fusti od in bottiglie a vagone completo (senza garanzia per le eventuali avarie). Le spedizioni di birra a vagone completo da o per le Stazioni di Udine — Codroipo — Casarsa — Pordenone — Sacile — Conegliano — Treviso — Venezia — Mestre — Marano e Padova non fruiranno più, limitatamente alla percorrenza Austriaca, della tassa fissa per vagone; ma saranno invece tassate sul peso reale coi prezzi della classe 6. se le medesime transiteranno da *Cormons*, e con quelli della classe 5. se transiteranno da *Peri*. — I trasporti da o per le altre Stazioni Italiane ammesse al servizio cumulativo continueranno a godere dell'applicazione della tassa fissa per vagone — Nulla è cambiato per quanto riguarda la tassa per la percorrenza sulla Rete dell'Alta Italia.

2. Cicoria (Surrogato al Caffè — *Kaffeesurrogate*). Sarà iscritta in 3. classe per la percorrenza Austriaca, senza distinzione del punto di transito; mentre rimane ferma la classe 1 per la percorrenza sulla Rete dell'Alta Italia.

3. Merci di vetro ordinarie a vagone completo (senza garanzia per le eventuali avarie). I trasporti di merci di vetro ordinarie a vagone completo da o per le Stazioni di Udine — Codroipo — Casarsa — Pordenone — Sacile — Conegliano — Treviso — Venezia — Mestre — Marano e Padova non fruiranno più, limitatamente alla percorrenza Austriaca, della tassa fissa per vagone; ma saranno invece tassate coi prezzi della classe 5, se le medesime imballate in casse o ceste transiteranno da *Cormons*; e con quelli della classe 3, se pure in casse o ceste transiteranno da *Peri*. Se poi imballate in gabbie o stie o soltanto con paglia saranno tassate per la percorrenza Austriaca nel modo indicato nel successivo N. 4.

I trasporti da o per le altre Stazioni della Rete ammesse al servizio diretto continueranno a fruire della tassa fissa per vagone stabilita dalla tariffa. — Nulla è cambiato quanto alla tassa per la percorrenza sulla Rete dell'Alta Italia.

4. Vetrie in casse o ceste od anche semplicemente impagiate (esclusi i cristalli). Le spedizioni di vetrie in casse o ceste continueranno ad essere tassate da

tutte le Stazioni ammesse al servizio cumulativo coi prezzi risultanti dalla classe alla quale trovansi attualmente ascritte in tariffa. — Le spedizioni invece imballate in gabbie o stie o soltanto con paglia non saranno accettate che a vagone completo e col pagamento della tassa per la percorrenza Austriaca, in base alla portata del vagone, secondo i prezzi della classe indicata dall'attuale nomenclatura; mentre per la percorrenza dell'Alta Italia continuerà ad essere applicata quella risultante dal peso reale.

Corse per cura della Giunta municipale

27 giugno. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera.

29 detto. *Corsa dei Fantini*. — Premi L. 1000, 600, 400, oltre alla bandiera.

1° luglio. *Corsa dei Sedioli*. — Premi L. 800, 500, 400, oltre alla bandiera; con due premi, il primo d'una *medaglia d'oro*, ed il secondo d'una *medaglia d'argento* ai proprietari di quei cavalli, che non avendo superata l'età di anni 6 arriveranno alla meta nella corsa di decisione.

4 detto. *Corsa delle Bighe*. — Premi L. 1800, 1200, 800, oltre alla bandiera.

Corse per cura della Società

1° luglio (ore 5 antim.) *Corsa d'incoraggiamento* per puledri e puledre nati non prima dell'anno 1870 ed allevati in Italia. Premi L. 1000 e medaglia d'oro, 500 e medaglia d'argento, 300 e medaglia d'argento.

3 detto (nel pomeriggio.) 1° *Corsa* — *Corsa al trotto* fra i cavalli che presero parte alla *Corsa d'incoraggiamento*. Premi: una bandiera d'onore e medaglia d'oro offerta dal Ministro d'Agricoltura e Commercio. 2° *Corsa*. — *Corsa alla carriera con salti di siepi* (gentlemen rider). Premio: un oggetto di valore offerto da un comitato di Signore della città.

Povera G. N.! — Ne anche la musica ci voglia lasciar più.

Il Ministero ha prescritto che colla fine dell'anno le musiche cittadine non debbano più indossare l'uniforme della Guardia Nazionale. Ciascun municipio dovrà adottare una speciale divisa per il proprio corpo di musica che assumerà la denominazione di *banda municipale*.

RECENTISSIME IL 24 GIUGNO

Oggi si celebra negli ossari di S. Martino e di Solferino la cerimonia commemorativa di quelle battaglie. Anche noi da lontano prendiamo parte coll'anima alla mesta funzione e spargiamo una lagrima e allora a piene mani sui pochi avanzi di tanti eroi caduti per l'unione dell'Italia.

Il sentire le grandi azioni è segno manifesto di animo generoso e atto a compierne di simili; l'essere riconoscenti a chi tutto sacrificò pel bene della patria è prova che noi tutti siamo davvero degni di lei.

In questo giorno pensando tutti ai grandi sacrifici che ci costò la patria; ammirando quelle ossa; oh facciamo in modo di rivolgerci un poco alla sventurata Sicilia e di protestare contro coloro che vorrebbero togliere quelle piccole libertà che oggi ci sono concesse non tanto per i meriti nostri quanto per i caduti lassù.

Il più grande insulto che si possa fare a chi moriva da eroe è distruggere i principii per i quali combatteva!

— Siamo informati che oggi (24) il S. Padre riceverà la Deputazione della Società della Gioventù Cattolica italiana, incaricata di deporgli le offerte raccolte in Italia per il 21 giugno. Così il *Veneto Cattolico*, il quale umilia agli augusti piedi del Prigioniero apostolico la somma di it. L. 9719:53, delle quali 670 in oro.

Di quanti peccati devono puzzare queste lire!

Resoconto Parlamentare

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 giugno

Si approvano sette progetti fra i

quali quelli per le spese idrauliche di seconda categoria per la spesa dell'arsenale di Spezia, per la tassa sopra alcune qualità di tabacchi ed altre di minore conto. Sono quindi approvati a scrutinio segreto i sei progetti già discussi.

Domani non havvi seduta.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 22. — Assemblea — Legge sui pubblici poteri.

Buffet rispondendo agli attacchi di Blanc e di Madier contro il ministero, dichiara che le leggi costituzionali sono effettivamente la negazione dei principii enunciati da Blanc e da Madier ma sono conformi al programma ministeriale, che nessun contestò quando fu esposto. Saggiamente che se vuoi interpellare sul programma del ministero è pronto a discutere, ma non conviene mischiare gli attacchi contro il ministero colla discussione delle leggi costituzionali.

Buffet dichiara che il ministero manterrà il suo programma, e rende omaggio all'amministrazione delle prefetture. (*Mormorio a sinistra*). Fa osservare che ciò che conviene all'America non conviene alla Francia: dichiara che il ministero domandò pel presidente della repubblica il *minimum* delle attribuzioni indispensabili.

Laboulaye scongiura tutti i buoni cittadini ad unirsi intorno al governo repubblicano, solo possibile.

Difende la condotta dei repubblicani contro gli attacchi dei radicali.

Du Temple, dell'estrema destra, combatte il progetto, attacca Mac-Mahon ed è richiamato due volte all'ordine, infine il presidente gli ritira la parola. (*Viva agitazione*).

L'Assemblea decide di passare alla seconda lettura del progetto.

BRUSSELLES 22. — Camera. — Il ministro legge la lettera di Perponcher in risposta alla nota belga del 23 maggio. Bismark si dichiara soddisfatto delle ricerche fatte in occasione della causa Duchesne e delle misure prese per completare la legislazione penale. Spera che simili fatti non si riprodurranno.

VERSAILLES 22. — L'incidente Du Temple, che ha attaccato Mac-Mahon, fu vivissimo. L'assemblea decise alla quasi unanimità di ritirargli la parola.

L'assemblea votò d'urgenza il progetto di convenzione riguardante la ferrovia di Lione.

I giornali protestano contro la condotta di Du Temple.

LONDRA 22. — Il *Globe* dice che la Germania domandò all'Inghilterra una indennità per i danni recati alla proprietà d'un suddito tedesco durante il bombardamento d'un villaggio delle isole Fidji nel 1868.

TAFALLA 22. — Loma, attaccato da forze superiori, respinse i carlisti nel Mercadello.

MADRID 23. — In seguito al movimento del generale Tello, la ferrovia Miranda-Vittoria, può trasportare i viaggiatori.

La fortezza di Miravet s'è resa a descrizione.

BERLINO 23. — La *Corrispondenza Provinciale* dice: la visita dell'Arciduca Alberto agli imperatori di Russia e Germania e il prossimo abboccamento dell'Imperatore di Germania e di Austria devono considerarsi come una nuova conferma delle relazioni amichevoli esistenti fra i tre Imperatori ed i loro Governi, e che formano la base della pace Europea, la ferma volontà, manifestata ultimamente anche dall'Austria, di mantenere una politica comune di pace dissipò completamente i timori che per pochi giorni esistettero circa la situazione d'Europa.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

BITER SVIZZERO
(vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Scacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che deso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passabile di carcere, multa e danni.

Roma 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo inacece prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai

signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente le concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« **Lorenzo d. Bartoli**
Medico primario Osped. Roma ».

Napoli Gennaio 1870

Noi sottoscritti medici nell' Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca**, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrifugo* che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor **Carlo Vittorelli**

Dottor **Giuseppe Felicetti**

Dottor **Luigi Alfieri**

Mariano Tofarelli, Economo provveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotto**, Segr.

Direzione dell' Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dottor **Verga**

Vendita presso i principali Caffè, Drogheri e Liqueristi.

BITTER SVIZZERO

Alpenkraeuter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO

SCAGNO IN GENOVA

VIA DELLA MARINA

VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Denzler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc.

Il Bitter tonico di Denzler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offellere Via del Sale.

SCIROPPI PER BIBITE

ad uso Caffettieri e Privati
CONCENTRATI A VAPORE, SENZA SURROGATI

TAMARINDO a Lire 3,—

FRAMBOIS a „ 3,25

RIBES . . a „ 3,25

Bottiglie da Litro

Trovati vendibile in Via Falcone
N. 1214 rimpetto Zuccolini

GRATIS E FRANCO

si spedisce a chiunque ne faccia domanda all'Agente Commerciale Mangoni e Romeo, via Nerone, 2, Milano, il giornale: *Il Piccolo Commercio*, di novità librerie ed articoli diversi.

DA VENDERSI

a buone condizioni per uso Caffè

Una vetrina di Noce moderna

con credenza

Rivolgersi in via Falcone
N. 1214.

ELIXIR COCA-BUTON

17
MEDAGLIE

PARIGI-LONDRA-VIENNA

LIMA-NAPOLI

ecc. ecc.

SCIROPPI PER BIBITE

CONCENTRATI A VAPORE

Premiata distilleria a Vapore

Giovanni Buton e C. Bologna



DEPOSITATA

MELAGRANATO

— Sciroppo di gusto squisito non solo coll'acqua comune, ma eccellente ancora preso col Vermut, Vino bianco ed Acqua di Seltz.

GOMMA

— La Gomma per le sue proprietà pectorali è universalmente conosciuta e ne fa fede il suo esteso consumo. Il Sciroppo di Gomma con acqua calda è molto giovevole nei raffreddori e tassi osinatati, e con acqua fredda ed amaro di Felsina Buton riesce una deliziosa bibita.

MENTA

— Sciroppo rinfrescante e tonico, è di gran giovamento in estate contro le coliche prodotte dagli eccessivi calori. Bibita piacevole e grata con acqua di Seltz mista al Guaranà od Elixir Coca-Buton.

— ALTRI SCIROPPI CONCENTRATI A VAPORE —
Frambois - Tamarindi - Orzata - Limone - Arancio - Fior d'Arancio ecc. ecc.

AMARO DI FELSINA

LIQUORE DEL BARADELLO

LIQUORE DEL BARADELLO

G. BOTTERI IN CAMERLATA

All'Acido Salicilico — Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibite di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Poli di Milano « *È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei casi dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche* » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agente *Manzoni e C.* e dal farmacista Zambelletti piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici: 1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esposta dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formula dettata dall' *Ill. prof. Poli* » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei *cantanti* e dei *bronicitici* etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservarli assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 5 alla scatola.

Ed in ispecial modo lo raccomandiamo ai signori Caffettieri e Liqueristi, sia per la Con poca spesa ognuno può prepararsi da sé stesso il vero FERNET. Ed in convenienza di prezzo che per la qualità. Prezzo della scatola con l'istruzione, per 6 litri, L. 3.80. Vendesi in Roma presso l'Agencia d'Annunzi della Capitale, via dei Cesarini, N. 75.

Tip. Crescini